



TORINO – AL TEATRO VALDOCCO IL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE DELL'AIPEC, L'ASSOCIAZIONE ITALIANA IMPRENDITORI PER UN'ECONOMIA DI COMUNIONE: ILLUSTRATI DUE IMPORTANTI PROGETTI DI SOLIDARIETÀ E ACCOGLIENZA

Persone e imprese al servizio del bene comune

Si sono riuniti a Torino, la città dei santi sociali e delle grandi trasformazioni sociali ed economiche, i seicento amici dell'Aipec, l'Associazione italiana imprenditori per un'economia di comunione, per festeggiarne i cinque anni di attività e celebrare il primo congresso nazionale dal titolo «Una proposta: persone e imprese al servizio del bene comune». Al teatro Valdocco Livio Bertola, presidente Aipec, ha ricordato origine e scopi di «una associazione di imprenditori, professionisti, studenti, lavoratori, casalinghe, pensionati, disoccupati... Insieme per favorire la condivisione di capacità, esperienze, idee, progetti,

per far emergere e sviluppare quanto di buono già esiste e generare una comunione più grande, capace di condividere e moltiplicare ogni risorsa, di cambiare le regole del gioco del sistema economico-sociale». La conduzione della mattinata, dopo i saluti istituzionali, è stata affidata a Lorena Bianchetti, volto noto della Rai. Tuttavia i fondamenti teorico-culturali sono stati espressi nell'intervento videoregistrato del professor Stefano Zamagni dell'Università di Bologna: «Dalle radici storiche ad una definizione moderna. Una riflessione sull'economia civile». E sulle radici dell'economia civile e di comunione

hanno approfondito il tema relatori, illustri e noti, come Luigino Bruni, economista, coordinatore internazionale del Progetto di economia di comunione, nonché cofondatore della Sec-Scuola di economia civile, Ernesto Olivero, fondatore e presidente del Sermig, Andrea



Gli interventi, tra gli altri, di Stefano

Zamagni, Luigino Bruni, Ernesto Olivero

Mura, velista e imprenditore di successo, Fabio Storch, imprenditore ed ex-presidente nazionale di Federmeccanica, l'imprenditore Alberto Ferrucci, Giovanni Paolo Ramonda, responsabile generale dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

L'intenso programma, coordinato dal giornalista Francesco Antonioli, ha visto l'illustrazione di due progetti importanti di accoglienza oltre l'accoglienza («Fare sistema oltre l'accoglienza») e solidarietà con le zone terremotate del Centro Italia («Progetto Reimpresa»), che vede assieme l'Aipec e la ong Amu, Azione per un mondo unito, operante, da



tempo, a livello internazionale nel segno della fraternità. Altri esempi virtuosi, tra i più significativi: il progetto imprenditoriale «Michele Ferrero», illustrato da Osvaldo Lingua portando come esempio l'azione operante in alcuni Paesi africani nel segno della produzione a «chilometro zero», mentre Gaetano Giunta ha messo in evidenza il rapporto fecondo tra il sistema dell'economia di comunione e la Fondazione di comunità di Messina. Ancora più significativa è stata la premiazione dei quattordici progetti internazionali di innovative iniziative imprenditoriali, dall'Italia all'Africa, ispirati

all'economia di comunione, riguardanti i campi più svariati: dalla formazione, in senso ampio, all'assistenza ai migranti, dall'agricoltura alla pesca, dalle moderne tecnologie alla tutela ambientale. Al pubblico è stata chiesta una 'votazione' sulle esperienze illustrate, in modo da favorire, con un contributo economico, quella più apprezzata. La testimonianza del velista sardo Andrea Mura, imprenditore legato al mare come scuola di vita, trionfatore italiano nella gara di attraversamento transoceanica Ostar, è la dimostrazione della molteplicità degli ambiti interessati dal progetto Aipec.

Luca ROLANDI